



ISTAR
ISTITUTO STORICO ARBORENSE
COMUNE DI ORISTANO

Verbale CdA n° 3, anno 2016.

Il giorno martedì 7 giugno, alle h. 12.00, nella sede ISTAR, presso l'*Hospitalis Sancti Antoni*, si è riunito, debitamente convocato, il CdA dell'ISTAR per discutere il seguente Odg:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Comunicazioni del Direttore scientifico.
2. Approvazione bilancio preventivo 2016.
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Prof. Giovanni Loddo (Presidente), Prof. Giampaolo Mele (Direttore scientifico), Sig. Andrea Casti (Consigliere CdA), Dott.ssa Enrica Vidali (Consigliere CdA). Partecipa il Rag. Andrea Carrus, contabile dell'Istituzione.

Si passa all'esame dell'OdG n° 1.

Il Presidente, sulla base di un testo degli uffici comunali, consegnato al Rag. Carrus, per opportuna conoscenza dell'ISTAR, comunica che il Comune, nella bozza del suo preventivo 2016, ha bilanciato Euro 8.000, riducendo drasticamente il contributo stanziato negli esercizi precedenti. Sempre secondo la bozza del bilancio preventivo, nel Triennale del Comune non figura alcuna somma per le annualità 2017 e 2018 a favore dell'ISTAR. Tale indirizzo programmatico esplicita una rinuncia al sostegno per il futuro della Istituzione da parte del Municipio; il Comune, per l'ISTAR, sulla base della bozza del bilancio preventivo 2016, conta di avvalersi per il futuro esclusivamente dello stanziamento RAS. A questo proposito, il Presidente rimarca che la bozza del preventivo 2016 del Comune, relativamente alla quota di propria competenza, non include la copertura della convenzione sottoscritta dallo stesso Municipio col Direttore scientifico per il funzionamento della istituzione, che deve pertanto insistere sempre sullo stanziamento RAS.

Si domanda quindi il Presidente se la RAS andrà a finanziare nel futuro un ente di cui il Comune, per l'anno 2016, finanzia in maniera minima le attività, senza garantire le spese di funzionamento, derogando tali spese alla stessa RAS, mentre d'altro canto, per gli esercizi successivi, 2017-2018, non è contemplata alcuna forma di intervento economico municipale a favore dell'ISTAR. Il Consigliere Vidali, a cui si associano il Consigliere Casti e il Direttore scientifico, esprime profonda preoccupazione per la situazione, soprattutto in merito al finanziamento RAS.

Il Presidente aggiunge che la programmazione scientifica e divulgativa dell'Istituzione nel 2016 risulta fortemente decurtata e limitata dal ridimensionamento dei finanziamenti comunali. Le iniziative - già previste e avviate nel precedente Triennale 2015-2017 (approvato tempestivamente dal CdA ISTAR, e non accolto dagli uffici competenti, poiché l'Ente era considerato in fase di dismissione, mai comunicata ufficialmente allo stesso ISTAR) - risultano infatti alquanto compresse (ad esempio, risulterà assai arduo portare a compimento la stampa, assolutamente necessaria, degli Atti del Convegno internazionale su Eleonora d'Arborea previsto a dicembre 2016, e non è concepibile assolutamente un convegno scientifico senza conseguente pubblicazione). Di fatto, tutte le iniziative già impostate e avviate coi precedenti esercizi, e sempre con proiezione triennale, risultano dotate di stanziamenti minimi e in certi casi del tutto insufficienti.



Altro problema cruciale, aggiunge il Presidente, è la questione della complessa gestione della contabilità e degli aspetti fiscali legati all'attività della istituzione; a tale proposito, è stato chiesto all'ISTAR da parte degli uffici di eliminare la consulenza esterna (a suo tempo sollecitata dal Municipio, poiché non poteva ottemperare con gli uffici agli oneri burocratici e amministrativi inclusi nei compiti di una sistematica contabilità e assistenza fiscale); tale consulenza esterna, che peraltro non insisteva sui finanziamenti del Comune, dovrebbe cessare il 1° luglio 2016, ma per il futuro immediato non viene fornita alcuna indicazione operativa. Nel contempo, sin dal mese di luglio si stagliano scadenze specifiche, di natura amministrativa, contabile e fiscale, legate a diversi adempimenti, quali ad esempio la rendicontazione presso il Ministero per il conseguimento della somma accordata nel 2015, e la predisposizione per il Concorso sulla Scuola, da attivare a settembre 2016 (per non parlare degli impegni legati alla organizzazione del Convégno internazionale prospettato per 9-10 dicembre 2016, per il quale si è in forte ritardo). Per questo, il Presidente si impegna a promuovere un incontro, entro giugno, con il Dirigente e con il Sindaco, affinché "in primis" sia chiara la questione della contabilità e della gestione degli aspetti fiscali della istituzione a partire dal 1° luglio 2016. Infine, si fa presente che il Banco di Sardegna ha comunicato che la gestione della tesoreria dovrà essere al più presto trasferita presso il nuovo tesoriere del Comune.

Il Direttore scientifico e il CdA ringraziano sentitamente il Presidente per tutti gli sforzi profusi e si dichiarano pronti a sostenere "in toto" ogni sua iniziativa volta a tutelare l'immagine istituzionale, le attività scientifiche e divulgative dell'ISTAR, nonché la sua stessa sopravvivenza.

Si passa all'esame dell'OdG n° 2. Il Direttore scientifico sottolinea che nel corso del primo semestre 2016 - a causa delle incertezze istituzionali (in quanto, come detto, l'istituzione era stata data in dismissione) - non si è potuto svolgere nessun tipo di attività, sebbene l'ente abbia continuato a lavorare alacremente per mantenere vivi tutti i suoi complessi contatti col mondo scientifico, accademico, divulgativo e del mondo della scuola; tale ritardo si ripercuote sensibilmente nella elaborazione del conto preventivo 2016.

Di fatto, il programma 2016, nonostante le ristrettezze finanziarie, e le difficoltà richiamate, si prospetta assolutamente autorevole e ricco di ghiotte novità, col coinvolgimento di università, centri di ricerca nazionali e internazionali e degli istituti scolastici cittadini, e con una concreta valorizzazione e salvaguardia dei beni documentali e culturali dell'antica capitale del Giudicato d'Arborea, anche attraverso lungimiranti e impegnative campagne di digitalizzazione, attraverso le più sofisticate tecnologie attive in campo internazionale.

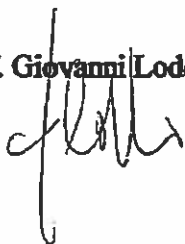
Si passa all'esame dell'OdG n° 3. Il Direttore Scientifico, coadiuvato dal Rag. Andrea Carrus, illustra il bilancio preventivo 2016 e legge la relazione annessa. Il CdA approva all'unanimità.

Non essendoci altro da discutere e deliberare, dopo ampio e approfondito dibattito, la seduta è sciolta alle h. 14.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

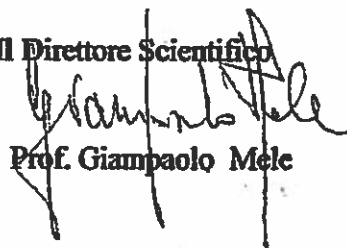
Il Presidente

Prof. Giovanni Loddo



Il Direttore Scientifico

Prof. Giampaolo Mele





ISTAR

ISTITUTO STORICO ARBORESE
COMUNE DI ORISTANO

**Breve sintesi sull'ISTAR,
Istituzione Comunale di Oristano.**

A cura di Giampaolo Mele
Direttore Scientifico ISTAR

Il 20 novembre 1995, con voto unanime del Consiglio Comunale di Oristano, sulla base della L.N. 8 giugno 1990, N. 142, e secondo quanto previsto dall'art. 91 dello Statuto Comunale, è stata costituita l'Istituzione Comunale ISTAR, *Istituto Storico Arborese per la Ricerca e la Documentazione sul Giudicato d'Arborea e il Marchesato di Oristano* (delib. C.C. n. 168). Il 21 febbraio 2013 (delib. C.C. n. 19), il Consiglio Comunale di Oristano ha aggiornato lo Statuto, denominandolo *Regolamento*, in quanto «trattandosi di Istituzione Comunale è più appropriato definire l'atto che disciplina il suo funzionamento quale "Regolamento"». Riguardo alle sue caratteristiche giuridiche si fa presente quanto segue:

- Secondo quanto dispone l'art.114, comma 2, del TUEL, l'Istituzione è un *organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale. L'istituzione conforma la propria gestione ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni ed adotta il medesimo sistema contabile dell'ente locale che lo ha istituito, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 151, comma 2.*
- L'Istituzione nasce dall'esigenza per l'Ente pubblico di riferimento di svolgere delle attività che diversamente lo stesso Ente di riferimento non sarebbe in grado di svolgere.
- L'Istituzione non esercita alcuna attività economica, pertanto le spese sostenute per l'attività vengono interamente finanziate con i contributi concessi da altri Enti Pubblici.
- L'ISTAR, come si evince da quanto testé puntualizzato, NON afferisce alla tipologia giuridica delle società partecipate.

1. Finanziamenti dell'ISTAR.

- Come previsto dall'art. 114 del TUEL, l'Ente di riferimento (Comune di Oristano) conferisce il capitale di dotazione iniziale al fine di garantire l'avvio dell'attività istituzionale e contribuisce, anno per anno, alla copertura delle spese programmate;
- Oltre al contributo del Comune di Oristano, l'ISTAR, è finanziato per lo svolgimento della propria attività istituzionale dalla Regione Sardegna.

La tabella che segue riporta i finanziamenti ricevuti dall'ISTAR nel corso degli ultimi dieci anni (2005/2014), esposti in unità di euro:



Ente Finanziatore	Anno	Importo	Note
Comune di Oristano	2005	10.330	
R.A.S	2005	26.000	L.R. 6/1995 art. 50 c. 5
Comune di Oristano	2006	15.330	
R.A.S	2006	26.000	L.R. 6/1995 art. 50 c. 5
Comune di Oristano	2007	25.335	
R.A.S	2007	0,00	Soppresso dalla Finanziaria 2006
Comune di Oristano	2008	25.335	
R.A.S	2008	0,00	Soppresso dalla Finanziaria 2006
Comune di Oristano	2009	25.335	
R.A.S	2009	50.000	Ripristinato L.R. 7 agosto 2009 n. 3, art. 9, comma 13
Comune di Oristano	2010	25.335	
R.A.S	2010	50.000	L.R. 7 agosto 2009 n. 3, art. 9, comma 13
Comune di Oristano	2011	25.335	
R.A.S	2011	50.000	L.R. 7 agosto 2009 n. 3, art. 9, comma 13
Comune di Oristano	2012	26.582	
R.A.S	2012	50.000	L.R. 7 agosto 2009 n. 3, art. 9, comma 13
Comune di Oristano	2013	26.582	
R.A.S	2013		
Comune di Oristano	2014	26.582	
R.A.S	2014		
Comune di Oristano	2015	20.000	
R.A.S.	2015	50.000	R. n. 3/2009, art. 9, comma 13.
Ministero Beni e Attività Culturali	2015	6.000	

Si fa notare che la R.A.S. ha contribuito in modo sostanziale all'attività istituzionale dell'ISTAR, infatti i finanziamenti della Regione Sardegna incidono, per gli anni dal 2005 al 2006, nella misura del 72%, per gli anni dal 2009 al 2014, nella misura del 65% delle delle Entrate complessive. Inoltre, grazie agli sforzi di tutte le forze politiche locali e dello stesso ISTAR, allorquando l'Ente sembrava dover chiudere definitivamente la propria attività, la stessa Regione ha ripristinato nel 2009 il suo contributo, addirittura incrementandolo fino a Euro 50.000.

2. Bilanci dell'ISTAR.

Tabella nella quale vengono riassunti i risultati di gestione, in termini economici, esposti in unità di euro.

Anno bilancio	Risultato economico	Incremento/decremento Patrimonio	Patrimonio fine esercizio
2005	+3.000	+3.000	26.379
2006	-8.192	-8.192	18.186
2007	-104	-104	18.082 (*)
2008	-11.350	-11.350	6.732 (*)



2009	-133	-133	6.599
2010	+16.500	+16.500	23.179
2011	+9.698	+9.698	32.877
2012	+3.379	+3.379	36.256
2013	-31.683	-31.683	4.573
2014	+2.401	+2.401	6.974

L'ISTAR ha sempre ripianato i disavanzi (riferibili esclusivamente a mancati finanziamenti RAS) con risorse proprie e mai attraverso l'intervento del Comune.

L'ISTAR usufruisce per lo svolgimento dell'attività istituzionale di contributi pubblici, in particolare dal Comune di Oristano, da cui l'Ente dipende, e dalla Regione Autonoma della Sardegna. Tale ultimo contributo viene erogato solo a consuntivo e previa presentazione, entro il mese di marzo dell'anno successivo, di un rendiconto riepilogativo delle spese sostenute e riferite all'anno in cui il contributo è stato deliberato (es.: contributo deliberato per l'anno 2013, rendicontazione spese sostenute o impegnate nell'anno 2013 da inviare alla RAS entro il 31/03/2014). Nella sostanza ciò significa che le spese devono essere impegnate e/o pagate entro l'anno di riferimento del contributo.

CRITICITÀ (ADDEBITABILI A MANCATE EROGAZIONI RAS) CHE HANNO INFLUENZATO IL RISULTATO DELL'ANNO 2013, E INTERVENTI ATTUATI CONCRETAMENTE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALL'ANNO 2014.

1. La programmazione per l'anno 2013 è stata concepita sulla base del contributo stanziato dalla Regione Sardegna nella Finanziaria approvata per l'anno 2013.
2. Per prudenza, il Direttore, ha dato il via alla programmazione, come accade ogni anno, nel corso del secondo semestre 2013, per sincerarsi che il contributo stanziato dalla RAS (sebbene inserito nella finanziaria) non subisse delle variazioni.
3. A programmazione avviata, il Direttore ha impegnato le spese previste al fine di raggiungere l'obiettivo imposto dalla Regione Sardegna, ovvero l'impegno e/o la liquidazione delle spese fino a concorrenza del contributo stanziato nella finanziaria regionale,
4. Prima di depositare il rendiconto delle spese, nel mese di marzo 2014 e con l'ausilio del personale del Comune, è stato preventivamente richiesto al funzionario responsabile della RAS, il modello di rendiconto da presentare al fine di incassare il contributo. La risposta, ottenuta in via ufficiosa nel marzo del 2014, è stata: «non si è potuto dar luogo all'impegno di spesa, pertanto all'ISTAR non verrà riconosciuto alcun contributo per l'anno 2013»; in più venne comunicata l'altra esiziale notizia che era stato azzerato anche quello previsto per l'anno 2014.
5. Ufficialmente l'ISTAR, per il tramite del Direttore, ha avuto la notizia dell'abrogazione del finanziamento, già inserito nella Legge Finanziaria, solo dopo la corrispondenza cartacea intercorsa tra gli Uffici della RAS e quelli del Comune, avvenuta con nota RAS prot. 6362/XVIII.5.1 del 03/04/2014, con cui si comunicava che «purtroppo la Regione Sardegna non ha potuto dar corso all'impegno di spesa, previsto per l'anno 2013, in quanto tale impegno non rientrava nel plafond di competenza finanziaria rilevante ai fini del patto di stabilità, come prescritto nella direttiva assessoriale n. 723/Gab del 21/06/2013 e con nota n. 10238 del 21/06/2013».
6. In una situazione nella quale nessuno, prima del mese di marzo 2014, era a conoscenza di tale fatto, il Direttore ha provveduto, al fine di non inquinare il



bilancio consuntivo 2013 con accertamenti "inesistenti", ad azzerare l'accertamento di Euro 50.000 previsto nel bilancio di previsione relativo allo stesso anno. La conseguenza è stata quella di aver impegnato comunque delle spese, correttamente e uniformemente a quanto richiesto a suo tempo dalla RAS al fine dell'erogazione del contributo.

Il disavanzo, non imputabile come si è visto all'Istituzione, è stato interamente coperto dal Patrimonio Netto dell'ISTAR, in quanto capiente, senza dover chiedere all'Ente di riferimento (Comune) alcun intervento di copertura.

Per l'anno 2014 si osserva quanto segue.

Il Direttore, coadiuvato dall'intero CDA, ha promosso una serie di incontri con il Comune, il Sindaco, la Commissione cultura del Comune, le varie forze politiche locali, al fine di contattare le forze politiche regionali per il ripristino del contributo almeno per l'anno 2014, senza purtroppo alcun esito positivo. A questo punto, si tratta dell'ottobre/novembre 2014, **il Direttore ha comunque predisposto una programmazione minima da portare a termine. Poiché le entrate accertate, nonché il Patrimonio Netto risultavano insufficienti a coprire tale minima programmazione, lo stesso Direttore Scientifico ha rinunciato per propria volontà ad una cospicua parte del suo compenso (circa 50%), € 10.268 lordi, così come ha rinunciato a parte del suo compenso (circa 50%), € 2325, sempre per propria volontà, il Consulente contabile esterno.**

Tale decisione è stata presa affinché l'ISTAR potesse comunque svolgere una ancorché minima programmazione, senza generare disavanzi economici che in qualche maniera avrebbero prodotto di riflesso danni per il Comune. Di fatto, grazie a questa iniziativa l'ISTAR ha potuto comunque svolgere una parte di attività programmate, con un risultato, a consuntivo, assai positivo, attestato da specifica documentazione e dai mass-media.

DISMISSIONE DELL'ISTITUZIONE, comunicata al Presidente in una riunione presso gli uffici del Comune solo lo scorso 22 ottobre. L'iniziativa di dismissione è nata sulla base della relazione tecnica della sezione Affari Generali - relazione completamente negativa nei confronti dell'ISTAR, - approvata dalla G.M, che con delibera n° 35 31.03.2015 ha quindi previsto una messa in liquidazione dell'ISTAR.

Su tale relazione, si osserva quanto segue:

1. Con riferimento al fondo di dotazione pari a Euro 50.000 (corrispondente a 96.830.500 delle vecchie lire), che si ripete nel prospetto della relazione "analisi dello Stato Patrimoniale dell'ISTAR" per gli anni 2011, 2012 e 2013, va osservato che probabilmente si fa riferimento al fondo di dotazione iniziale stanziato dall'Ente Locale all'epoca della costituzione dell'ISTAR (anno 1995). **Tale fondo di dotazione è stato esaurito negli anni di avvio dell'Istituzione e quindi il riporto dello stesso negli anni non trova alcuna giustificazione nella relazione tecnica che propone la dismissione dell'ISTAR.**
2. Con riferimento alla lettera b) della relazione tecnica della sezione Affari Generali che riguardo all'ISTAR osserva: «alle "scatole vuote", non figura personale



dipendente e, pertanto, il numero degli amministratori è in sovrannumero rispetto al citato personale e, pertanto, non si persegue l'economicità, al fine di continuare a detenere la partecipazione in tale Istituto», il Direttore fa presente che il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri di cui 2 sono dipendenti del Comune e non percepiscono alcun compenso, 1 (il Presidente) è un soggetto esterno, nominato direttamente dal Sindaco, il cui compenso ammonta a Euro 30 lordi a seduta (circa 4/6 sedute l'anno), massimo euro 180 lordi. Ciò detto la locuzione "non si persegue l'economicità" non ha alcun rilievo significativo, considerata l'esiguità dei compensi erogati al solo Presidente del CDA. Riguardo al consulente esterno - sempre pagato con fondi RAS - si fa presente *en passant* che il ricorso alle sue prestazioni era stato sollecitato dallo stesso Comune, per la mole degli impegni vari, continui che la contabilità ISTAR comporta: tra bilanci, rendicontazioni, mandati, rapporti coi revisori dei conti, adempimenti vari anche in campo internazionale (bonifici bancari, etc.); rapporti con Direttore e Presidente costanti e finanche in giorni festivi, durante i periodi più intensi di attività e programmazione, tutte funzioni che diversamente avrebbero gravato onerosamente sugli uffici. Inoltre, sempre senza gravare mai sul Comune, l'ISTAR si è avvalso di collaborazioni di segreteria, ricorrendo a giovani con comprovata esperienza presso la Biblioteca Comunale, o con curriculum legati alle attività inerenti la programmazione istituzionale. Si rimarca che gli oneri organizzativi ISTAR sostenuti dai collaboratori - sempre pagati con fondi RAS - sono alquanto impegnativi, e comportano in certi periodi autentica abnegazione. Si sottolinea inoltre il prezioso e generoso apporto della Biblioteca Comunale, diretta dalla dott.ssa Enrica Vidali, anche Consigliere ISTAR.

3. Con riferimento alla lettera c) della relazione tecnica della sezione Affari Generali che scrive: «ai vincoli di rendimento, si osserva che nell'ultimo esercizio, risulta una perdita consistente che andrà a gravare sul bilancio consolidato dell'Ente Locale (D.Lgs. n. 118/2011)», il Direttore, come già evidenziato precedentemente a proposito dei bilanci, ribadisce che il disavanzo economico costituitosi nell'esercizio 2013, non andrà a gravare sul bilancio dell'Ente Locale in quanto coperto interamente dal Patrimonio Netto dell'ISTAR, come si evince dal bilancio consuntivo approvato per l'anno 2013, laddove alla voce "Netto Patrimoniale" del "Conto del Patrimonio (passivo)" evidenzia i seguenti valori:

Consistenza Iniziale	Variazioni	Consistenza Finale
36.256	-31.683	4.573

In tale contesto, nella parte della relazione in cui viene evidenziato «prendendo spunto dal dato relativo all'anno 2013 si sarebbe risparmiata la somma di Euro 59.112,66», equivalente alla somma del contributo concesso dall'Ente Locale (Euro 26.583) e i costi dei collaboratori (Direttore, collaboratori esterni, compensi CDA). Ora, considerato quanto espresso al punto precedente, ovvero che la perdita non ha gravato sul bilancio dell'Ente Locale, il risparmio complessivo per lo stesso sarebbe stato al massimo pari al contributo concesso, ovvero Euro 26.583, diminuito peraltro nel 2015 a Euro 20.000, cioè il normale (quindi già abbassato), ordinario stanziamento del Comune, tenuto conto che, ad esclusione dei compensi del Direttore, coperti da apposita convenzione, tutte le spese di gestione, comprese quelle in conto capitale, trovano intera copertura nel contributo della R.A.S. (Euro 50.000).



Il Direttore rimarca con orgoglio istituzionale che l'ISTAR nel corso degli anni ha gestito sapientemente e con grande responsabilità il denaro pubblico, svolgendo prestigiose e impegnative attività, rispettando sempre gli impegni assunti. Particolare attenzione è stata data alla gestione della cassa, senza mai richiedere, all'Ente Locale, anticipazioni sul contributo RAS. che, come ribadito precedentemente, l'ISTAR incassa l'anno successivo rispetto alla competenza economica. Tale gestione si è resa possibile grazie soprattutto ai rapporti di fiducia che l'ISTAR ha, tramite il suo Direttore, con i vari fornitori che nel tempo hanno collaborato con l'Istituzione, sopportando i tempi spesso 'biblici' della burocrazia.

Tutto ciò argomentato sul piano amministrativo e contabile, occorre spendere qualche breve riflessione sulle ragioni politiche, etiche, culturali e scientifiche che hanno motivato la nascita dell'ISTAR, nonché sulle attività principali svolte.

L'esigenza da parte del Municipio di tale istituzione scaturì infatti dall'alta e nobile coscienza civile e politica dei valori pregnanti e fondanti dell'identità storica della cittadinanza e del Comune di Oristano, basati sul **Giudicato d'Arborea, ossia una civiltà e uno Stato di peculiare e straordinaria rilevanza: un *unicum* storico nel contesto isolano, nazionale e internazionale.**

L'area degli interventi programmatici dell'Istituzione è quindi rappresentato da un'epopea, da testi e da figure centrali dell'intera storia della Sardegna, inquadrati in un'ottica mediterranea ed europea:

1. Giudicato d'Arborea (storia, cultura, arte), con capitale Oristano.
2. Guerra di indipendenza dalla Corona d'Aragona dei Sardi guidati da Oristano.
3. Eleonora d'Arborea. Giudicessa di Oristano. Figura di donna e di regina protagonista nella Storia medievale e nella Storia del Diritto.
4. *Carta de Logu. La Charta Magna* del diritto elaborato dai Sardi, studiata in tutto il mondo.
5. Marchesato di Oristano (storia, cultura, arte).

Risulta universalmente noto che si tratta di momenti e personaggi di interesse culturale, storico, politico e civile, centrali nell'intera storia della Sardegna, e per l'identità del popolo sardo, soprattutto ai tempi in cui Oristano seppe addirittura combattere, per l'indipendenza dell'Isola - con rilevanti successi militari - la potente Confederazione dei Regni della Corona d'Aragona, che dominava in tutto il Mediterraneo.

Il prestigio storico di Oristano si esalta inoltre nella straordinaria rilevanza della *Carta de Logu*: tutti i Sardi si identificano nella sua straordinaria autorevolezza giuridica e morale; gli stessi dominatori iberici l'adottarono e la applicarono a tutta la Sardegna, dove rimase in vigore sino al 1827, allorquando venne sostituita dal Codice Feliciano.

Il Comune – fondando l'Istar e conferendole una *facies* giuridica di Istituzione Comunale - ha quindi inteso sottolineare l'importanza della sua storia cittadina, come orgoglio plurisecolare della cittadinanza e di tutta l'Isola, punto di riferimento per i Sardi.

Gli obiettivi dell'ISTAR – di natura squisitamente scientifica, culturale e di divulgazione, in un'ottica di alta crescita civica e coscienza storica della cittadinanza - sono riassunti nel Regolamento, art. 3, *Finalità*, comma a-i.

Il pieno conseguimento degli obiettivi "fondanti" dell'Istituzione sono di dominio pubblico - come dimostra ormai una ventennale documentazione. In particolare, in questa sede si mettono



concisamente in evidenza i seguenti settori di intervento, con attività di successo largamente documentate:

- a) **Pubblicazioni scientifiche e di alta divulgazione.**
- b) **Acquisizione di documentazione storica riguardante il Giudicato d'Arborea, il Marchesato di Oristano, e la storia della Sardegna.**
- c) **Convegni scientifici.**
- d) **Conferenze per la cittadinanza.**
- e) **Conferenze e attività didattica per le scuole cittadine di ogni ordine e grado.**
- f) **Mostre didattiche**
- g) **Allestimento di sito web storico-culturale sul Giudicato d'Arborea e il Marchesato di Oristano.**
- h) **Concorso a premi sulla storia giudiciale e la Carta de Logu a favore delle scuole di ogni ordine e grado.**

Nelle attività ISTAR anni sono stati e/o sono presenti, tra gli altri, le seguenti Università, Istituzioni dello Stato italiano e di Spagna, nonché centri di documentazione e studio, attraverso collaborazioni ufficiali e/o apporti di singoli studiosi:

Archivo de la Corona de Aragón, Barcelona; Ministerio de Cultura, Madrid, Dirección General del Libro, Archivos y Bibliotecas; Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Archivi, Roma; Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano; Institución «Fernando el Católico» Diputación Provincial de Zaragoza, Consejo Superior de Investigaciones Científicas; University of Maryland-College Park; Università di Barcelona; Università di Saragozza; Università di Lleida; Università di Girona; Università di Valencia; Università di Sassari; Università di Cagliari; Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, Cagliari; Alma Mater Studiorum, Università di Bologna; Università di Padova; Università Cattolica di Milano; Università di Pavia-Cremona; Università di Montecassino; Università di Udine; Deputazione di Storia Patria per la Sardegna, Cagliari; CNR, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, Cagliari; Biblioteca Universitaria di Cagliari; Centro di Studi Filologici Sardi, Cagliari; Conservatorio "Pierluigi da Palestrina", di Cagliari; Conservatorio "Canepa", Sassari; Archivio della Cattedrale di Oristano; Archivio Storico Comunale di Oristano; Istituto di Scienze Religiose di Oristano, Biblioteca Comunale di Oristano; Fondazione "Sa Sartiglia"; Pinacoteca di Oristano; Archivio di Stato di Cagliari; Archivio Storico del Convento di San Francesco di Oristano; Archivio Storico del Monastero di Santa Chiara di Oristano; Biblioteca del Seminario di Oristano; Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia, etc.

Si offre di seguito una serie di significativi esempi delle attività dell'ISTAR nei settori portanti della attività istituzionale.

a) **Pubblicazioni scientifiche e di alta divulgazione.**

Alcuni esempi.

"Libre de Regiment".

Testo sul Governo di Oristano.

Edizione ISTAR anno 2007.

Si tratta del principale testo storico

che include i documenti originali con cui è nato il Municipio di Oristano.

Il manoscritto è stato riprodotto integralmente in facsimile a colori,
i testi pubblicati con traduzione a fronte.



Il *Llibre de Regiment* – conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Oristano - è un registro in fine pergamena nel quale furono trascritti i privilegi e le prerogative concesse alla città e ai suoi territori dai sovrani catalano – aragonesi nel corso dei secoli XV e XVI. L'opera di trascrizione venne intrapresa nel 1556 e portata a termine il 15 maggio del 1616, come è possibile rilevare dalle sottoscrizioni e dalle formule di autenticazione apposte in chiusura da Michele Nonni, notaio della *scrivania* della curia di Oristano.

Tra i documenti trascritti nel *Llibre de Regiment* brillano il privilegio che il 12 agosto 1479 sancì l'unione perpetua della città di Oristano alla Corona di Spagna, segnando così la nascita del Municipio di Oristano, e il privilegio "insaculationis et regiminis" del 15 agosto 1479: Oristano fu infatti la prima città ad essere gratificata del "regimen sortis sive de sachs", ossia del sistema del sorteggio per la nomina dei Consiglieri e dei funzionari municipali.

Carta de Logu di Eleonora d'Arborea.

Edizione ISTAR anno 2010.

Dal manoscritto più antico con traduzione italiana a fronte.

E' superfluo rimarcare la nomea universale della *Carta de Logu* e il suo prestigio. Sarà sufficiente un rapido cenno.

Nell'ampio arco della storia, si stagliano libri che incarnano intere civiltà: la *Carta de Logu dell'Arborea* è uno di questi monumenti.

Dopo seicento anni, il Codice Arborense riluce – per la prima volta nella stessa capitale giudiciale - in una inedita edizione critica, promossa dall'ISTAR. L'opera è stata curata autorevolmente da Giovanni Lupinu (Università di Sassari), con la competente collaborazione di Giovanni Strinna (Università di Sassari). Alla edizione ISTAR ha partecipato il Centro di Studi Filologici Sardi, diretto da Giuseppe Marci (Università di Cagliari).

In piena guerra contro la Corona d'Aragona, Eleonora d'Arborea promulgò la *Carta de Logu* – emanata da suo padre Mariano IV - per riaffermare la certezza del diritto.

Sin dall'*incipit* della *Carta de Logu d'Arborea*, promana il senso nobile del 'bene pubblico' che si respirava nella corte giudiciale. La legislatrice oristanese, nel proemio del suo Codice, depreca la presenza nella società di «uomini iniqui e malvagi» (*reos et malvados hominis*), la cui *superbia* va raffrenata. Eleonora avvertì l'esigenza, in un momento storico drammatico, di aggiornare punti fermi giuridici, già trasmessi da codificazioni pregresse, e dalla oralità delle tradizioni consuetudinarie. Quasi per nemesi storica, la *Carta de Logu* fu adottata dagli stessi vincitori catalano-aragonesi: nel 1421 la estesero a tutta l'Isola, dove rimase in vigore sino al 1827, allorquando fu sostituita dal Codice Feliciano.

La pubblicazione promossa dall'ISTAR - sulla base dell'unico codice medioevale, il manoscritto tardo quattrocentesco 211 della Biblioteca Universitaria di Cagliari – rappresenta in assoluto la prima edizione critica, munita di traduzione italiana, rigorosamente basata sul testo originale. La pubblicazione della *Carta de Logu* da parte dell'ISTAR ha segnato un'autentica svolta nella vita culturale della cittadinanza di Oristano e nella storia degli studi.

Tutte le scuole cittadine hanno avuto una copia della edizione critica della *Carta de Logu* promossa dall'ISTAR.

Codice diplomatico di Guido Cattaneo. Arcivescovo d'Arborea, Inquisitore di Sardegna, Consigliere del Giudice Ugone II d'Arborea e del re d'Aragona Alfonso IV.

Edizione bilingue, ISTAR, Anno 2012.



I documenti dell'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona,
trascritti in edizione diplomatica
e con traduzione italiana.

Guido Cattaneo, arcivescovo di Oristano, cancelliere di Ugone II giudice d'Arborea, fu l'autentico protagonista delle trattative internazionali che precedettero lo sbarco della Corona d'Aragona in Sardegna nel fatidico anno 1323. Queste complesse operazioni diplomatiche si svolsero in un prestigioso e influente contesto internazionale tra Oristano, Barcellona e Avignone, dove allora aveva sede il papa.

Nell'opera si evoca, si studia, e si fa conoscere anche al grosso pubblico uno dei momenti decisivi per la storia della Sardegna e del Mediterraneo, allorché Oristano era inserito in un ampio e complesso scacchiere mediterraneo, di alta politica internazionale.

Rafael Conde y Delago de Molina, prematuramente scomparso, grande amico di Oristano e della Sardegna, ha dedicato all'arcivescovo-statista un codice diplomatico, cioè una raccolta di documenti conservati nell'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona, di cui è stato autorevole direttore. La celebrità storica dell'arcivescovo Cattaneo è dimostrata anche dal fatto che figura tra i prelati della delegazione papale nel romanzo di Umberto Eco "Il nome della Rosa".

Titolo della fondamentale raccolta di documenti dell'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona: *Codice diplomatico di Guido Cattaneo, Arcivescovo d'Arborea, Inquisitore di Sardegna, Consigliere di Ugone II d'Arborea e del sovrano Alfonso IV d'Aragona / Diplomatario aragonés de Guido Cattaneo, Arzobispo de Arborea y Tiro, Inquisidor de Cerdeña, Consejero de Ugone II de Arborea y de Alfonso IV de Aragón (1312-1339)*, edizione di Rafael Conde y Molina (Archivio della Corona d'Aragona), a cura di Carlos López Rodríguez, Giampaolo Mele, Alberto Torra Pérez, con la collaborazione di Giovanni Strinna, traduzione italiana a cura di Antonio Piras e Mauro Badas.

Tutte le fonti storiche pubblicate e studiate dall'ISTAR sono state solennemente presentate al teatro Garau o al Palazzo degli Scolopi. Un solo esempio sul Codice Diplomatico di Guido Cattaneo.

La solenne presentazione si è svolta presso la Sala Consiliare del Comune di Oristano (Palazzo degli Scolopi), venerdì 9 novembre 2012 alle h. 18. Dopo i saluti di Guido Tendas, Sindaco del Comune di Oristano, di Mons. Ignazio Sanna, Arcivescovo Metropolitana di Oristano, e di Walter Tomasi, Presidente Istar, si è svolta la relazione di Carlos López Rodríguez, Direttore dell'Archivio della Corona d'Aragona (ACA) di Barcellona, e di Alberto Torra Pérez, Vice Direttore dello stesso ACA.

In particolare, il Dott. López nel rievocare l'antica storia dei rapporti tra l'ACA e la Sardegna, ha sottolineato l'importanza dell'ISTAR come consolidato soggetto istituzionale propulsore di studi e ricerche, animato da viva sensibilità nel conciliare le esigenze della ricerca scientifica e della divulgazione ad alto livello.

b) Acquisizione di documentazione storica e catalogazioni riguardante il Giudicato d'Arborea, il Marchesato di Oristano, e la storia della Sardegna (Spagna, Italia).

Alcuni esempi.

- 1) Il Direttore Scientifico ISTAR, ha sottoscritto a Madrid, il 20 maggio 2011, con «Don Rogelio Blanco Martínez, Director General del Libro, Archivos y Bibliotecas, en virtud de Real Decreto 1047/2007, de 20 de julio, en el ejercicio de sus competencias». un «Convenio de colaboración entre el Ministerio de Cultura y el Instituto Storico Arborense» ossia un protocollo d'intesa per l'acquisizione di documentazione digitale dall'*Arxiu de la Corona*



d'Aragò di Barcellona. Tale *Convenio*, ha permesso all'ISTAR di acquisire, sotto forma di riproduzioni digitali, conformemente alle disposizioni del Ministero della Cultura, i seguenti fondi documentari:

- **Real Cancillería, Procesos contra los Arborea**, 10 volúmenes.
- **Consejo Supremo de Aragón, Secretaría de Cerdeña**, serie de *Negocios Notables*, legajos 1048 a 1088 y 1120 (solo in quest'ultimo caso si tratta di circa 63.000 riproduzioni).

Tale impresa è stata resa possibile soprattutto tramite accelerazione di tempi non comune per tali richieste – rivolte al secondo archivio più importante del Mediterraneo, insieme all'Archivio Segreto Vaticano, e quindi tempestato da istanze da tutto il mondo - grazie alla straordinaria disponibilità del Direttore dell'Archivio della Corona d'Aragona, Dott. Carlos López Rodriguez, che ha certificato la sua stima nei confronti dell'ISTAR in una lettera di pregnante valore istituzionale del 7 febbraio 2011, dove si esprime tutta la soddisfazione (*satisfacción*) da parte dell'Archivio della Corona d'Aragona per la collaborazione con l'Istituto Storico Arborese (la missiva, indirizzata al Direttore ISTAR, si conchiude con le parole «Quedo a su disposición, no sin antes manifestarle, una vez más, la satisfacción que para este Archivo supone la colaboración con el Instituto Storico Arborese que usted dirige tan digna y eficazmente» («**Resto a sua disposizione,, non senza averle manifestato, ancora una volta, la soddisfazione che per questo Archivio comporta la collaborazione con l'Istituto Storico Arborese, che Lei dirige tanto degnamente ed efficacemente**»)).

Il Direttore Scientifico ISTAR il 28 agosto 2013, presso l'*Arxiu de la Corona de Aragó* di Barcelona, ha avuto l'onore di vergare una nota istituzionale nell'Albo d'Onore, custodito tra gli Annali del glorioso *Arxiu*, con memorie e note autografe tra gli altri di Giovanni Spadolini e in firma congiunta del re Juan Carlos de Borbón col Presidente della Repubblica Francesco Cossiga; tale riconoscimento si deve alla pubblicazione nel settembre 2012, da parte dell'ISTAR, dell'opera *Diplomatario aragonés di Guido Cattaneo, Arzobispo de Arborea* opera postuma di RAFAEL CONDE Y DELGADO DE MOLINA, già Direttore dell'Archivio de la Corona de Aragón, curata con la collaborazione di Carlos López Rodriguez (Direttore ACA) e Alberto Torra (Vice Direttore ACA), nonché per il Protocollo sottoscritto con il Ministerio de Cultura a Madrid il 20 maggio 2011.

Tutti questi servizi, imponenti acquisizioni documentarie etc., nonché i riconoscimenti internazionali, sono stati ottenuti, tramite viaggi e missioni del Direttore che si basavano su fondi scientifici personali senza gravare, con neanche un biglietto di viaggio, una cena, o un pernottamento, sulle finanze dell'ISTAR.

- 2) Nel 2015 L'ISTAR ha ottenuto dalla **Direzione Generale per gli Archivi, Servizio III Studi e Ricerca, del Ministero per i Beni e le attività Culturali, un finanziamento di seimila euro per il progetto "Censimento dell'Archivio Comunale di Oristano"**, volto a enti e istituzioni, senza scopo di lucro, con finalità di ricerca scientifica, conservazione e alta divulgazione. La convenzione è stata firmata il 7 ottobre 2015 dalla DIRIGENTE DEL MINISTERO MICAELA PROCACCIA e il DIRETTORE SCIENTIFICO ISTAR GIAMPAOLO MELE. Le richieste giunte a Roma e ritenute valide con decreto del Direttore Generale della Divisione terza Mario Guarany erano 26, provenienti da enti prestigiosi di tutta Italia. L'Istar si è classificato primo assoluto nella graduatoria finale, conseguendo il più alto stanziamento. Scopo del progetto è quello di realizzare il censimento dell'intero complesso documentale del Comune, attualmente conservato in diverse sedi e locali del municipio. Il progetto riveste un'importanza fondamentale in relazione alla storia e alla cultura della Città e dei suoi cittadini, in quanto teso alla tutela e valorizzazione della più antica raccolta



documentaria riguardante la storia della città, antica capitale del Giudicato d'Arborea e poi del Marchesato di Oristano. L'Istituto Storico Arborense si conferma concretamente, con questo importante riconoscimento dello Stato, tra le eccellenze istituzionali culturali non solo della Sardegna.

Sono state inoltre eseguite inoltre sistematiche campagne di riproduzione fotografiche da codici, stemmi di Oristano, iconografia arborense etc.

c) Convegni scientifici.
Alcuni esempi.

L'ISTAR ha organizzato nella sua ventennale diversi Convegni scientifici, anche internazionali, che hanno lasciato una traccia duratura nella storia degli studi, grazie alla pubblicazione degli Atti.

Esempi:

Giudicato d'Arborea e Marchesato di Oristano: proiezioni mediterranee e aspetti di storia locale, Atti del 1° Convegno Internazionale di Studi, Oristano, 5-8 dicembre 1997, a cura di GIAMPAOLO MELE, Oristano, ISTAR, S'Alvure, 2000, 2 volumi.

Chiesa, potere politico e cultura in Sardegna dall'età giudiciale al Settecento, Atti del 2° Convegno Internazionale di Studi, Oristano, 7-10 Dicembre 2000, ISTAR, Oristano, S'Alvure, 2005.

Quest'ultimo Convegno venne realizzato in occasione del Giubileo del 2000.

I volumi sono costantemente citati e utilizzati in ambito universitario, ma godono altresì di ampia divulgazione anche nelle scuole.

Recenti Convegni. Venerdì 6 dicembre, 2013, presso il Palazzo degli Scolopi, si è realizzato il Convegno di Studi su: *"Ferro con ferro, legno con legno". L'Eleonora d'Arborea di Franco Oppo* svoltosi presso il Palazzo degli Scolopi alla presenza del Sindaco, Dott. Guido Tendas che ha introdotto i lavori insieme al Direttore scientifico. Lo scopo di questo *Incontro di studi* era duplice: A) 'Usare l'*Eleonora d'Arborea* di Oppo (1986), opera di musica contemporanea basata sul dramma teatrale omonimo di Dessì (1964), per far rivivere ancora una volta la epocale figura della Giudicessa, figura riproposta in questo caso secondo una originale chiave di lettura artistica dei nostri giorni. B) 'Sfruttare' la popolarità della Giudicessa per un altro nobile scopo culturale: far conoscere ad un pubblico non specialistico il complesso e raffinato linguaggio della musica colta contemporanea, di cui Oppo è insigne Maestro, di nomea internazionale (Stati Uniti, Giappone, Paesi dell'Est europeo, in particolare Polonia), con una sua prestigiosa scuola sarda, legata alla sua *Nuova Musica*. Relazioni: Antonio Ligios, docente del Direttore del Conservatorio di Sassari di cui è stato Direttore: *Regina delle scene. Eleonora d'Arborea e il teatro sardo del XIX secolo*. Consuelo Giglio, docente-bibliotecario al Conservatorio di Trapani: *Franco Oppo. I percorsi, le opere*. Myriam Quaquero, Conservatorio di Cagliari: *Musica e testo letterario in Franco Oppo: da Praxodia all'Eleonora d'Arborea*. Antonio Trudu, Università di Cagliari: *L'«Eleonora d'Arborea» di Marco Gagliardo e Franco Oppo*. Ha moderato l'incontro Stefano Melis, Conservatorio di Sassari. I lavori sono stati di assoluta originalità, recando un contributo alla storia degli studi nel settore della musica colta contemporanea – in questo caso legato al nome di Eleonora d'Arborea. È prevista la stampa degli Atti.

Per il 2016 è stato programmato il III Convegno Internazionale ISTAR:

*Giudicato d'Arborea e Marchesato di Oristano:
proiezioni mediterranee e aspetti di storia locale,*



Ma tale programmazione è stata sospesa a seguito della prevista messa in liquidazione dell'ISTAR.

d) Conferenze per la cittadinanza.

Alcuni esempi.

Si sono svolti diversi cicli di incontri, con svariate decine di conferenze aperte a tutta la cittadinanza. In particolare, hanno riscosso un ampio successo di pubblico le varie letture pubbliche alla cittadinanza della Carta de Logu.

Alcuni esempi tratti dal Consuntivo 2012 e 2013.

Anno 2012.

«I risultati della programmazione dell'ente nel corso dell'esercizio dell'anno 2012 sono stati ben più che lusinghieri. In particolare, si ricorda il **II° incontro *Ai tempi di Eleonora. Letture e musiche dal mondo della Carta de Logu, sul tema Giustizia e giustiziati.*** L'evento si collocava nell'ambito di "Sa Die de Sa Sardigna", e si è svolto venerdì 4 maggio 2012 presso l'*Hospitalis Sancti Antonii*. Il programma prevedeva la lettura, da parte dell'attrice-cantante Clara Murtas, del proemio della Carta de Logu e dei principali capitoli riguardanti la pena di morte, nonché l'intervento del duo *Vox organalis*, costituito da Giacomo Baroffio e Eun Ju Kim, che ha eseguito una articolata e mirata serie di canti dai codici liturgici arborensi e da altri manoscritti medioevali europei, con tematiche legate all'oggetto delle letture».

Anno 2013.

«In ambito cittadino, ma con vasta eco regionale, va sottolineato il ciclo prestigioso delle letture/concerto *Ai tempi di Eleonora. Letture e musiche dal mondo della Carta de Logu* che nel 2013 hanno avuto ben due realizzazioni presso altrettanti gloriosi monumenti architettonici della storia giudiciale e più in generale di Oristano.

La prima lettura/concerto (terza del I° Ciclo) si è svolta venerdì 3 Maggio presso la chiesa di San Francesco di Oristano, ricca di memorie del Giudicato; presso il refettorio del tempio francescano venne infatti firmata nel gennaio 1388 la pace tra Eleonora d'Arborea e il re d'Aragona Giovanni I il Cacciatore (o il Musico). L'evento ha riguardato il tema "***Mestieri e pubblici doveri nella Carta de Logu***". Oltre al proemio della *Carta de Logu* (sempre "proclamato" come stimolo morale edificante anche per l'attuale cittadinanza) Clara Murtas ha letto i capitoli che riguardano, tra gli altri, i conciatori, i notai, gli scrivani, i mercanti, gli ambulanti, i tavernieri. La lettura è stata intercalata da brani di canto gregoriano tratti dai codici arborensi e da manoscritti europei, eseguiti da Giacomo Baroffio ed Eun Ju Kim, con particolare riferimento alla tradizione francescana.

La seconda lettura/concerto (quarta del I° Ciclo) si è tenuta venerdì 11 ottobre presso la Chiesa del Monastero di Santa Chiara in Oristano sul tema: "***Iam sanctae Clarae claritas***". **Regola e Historia di santa Chiara nel Giudicato d'Arborea.** Si è trattato di un alto momento di conferma dell'intimo rapporto che lega la città al monastero di Santa Chiara, fondato nel 1343 dal giudice Pietro III - legame religioso e civile sottolineato anche dal Sindaco, Dott. Guido Tendas. Nel corso dell'incontro sono stati letti da Clara Murtas diversi capitoli concernenti la vita liturgica e quotidiana delle monache, così come attestata dalla Regola delle suore clarisse trascritta in un codice del Trecento conservato nel monastero (a suo tempo scoperta e pubblicata dal Direttore scientifico ISTAR). I canti sono stati interpretati dal duo *Vox organalis*, costituito da Giacomo Baroffio ed Eun Ju Kim, ed erano tratti dalla *historia* ritmica di Santa Chiara, del secolo XIII e dal codice arborense della Regola. Alcune antifone dell'età giudiciale sono state intonate anche dalle monache, presenti all'evento memorabile. L'incontro – che ha attirato un folto pubblico, proveniente anche da Cagliari e Sassari – ha avuto notevole risonanza nei mass-media; tra l'altro va segnalato un articolo nella pagina regionale della Cultura dell'Unione Sarda.



Anno 2014.

In data venerdì 24 aprile, presso la Cattedrale di Oristano, alle h. 18.30, si è svolto il 5° incontro “Ai Tempi di Eleonora. Letture e canti dal mondo della Carta de Logu”, sul tema: “Feste liturgiche e fasti civili”. La cantante e attrice Clara Murtas ha letto i capitoli della *Carta de Logu* riguardante il calendario, mentre Giacomo Baroffio ed Eun Ju Kim hanno eseguito canti liturgici dai codici medioevali del Giudicato.

In ogni occasione di questa fortunatissima serie di letture pubbliche del Codice di Eleonora, è stato letto il proemio della Carta de Logu – in sardo e in italiano – come altissimo momento di riflessione sulla Res Pubblica del Giudicato d’Arborea.

A tutti gli incontri ha presenziato l’Arcivescovo Arborense, Mons. Ignazio Sanna, e altre autorità istituzionali, tra cui il Prefetto.

In occasione di tutti gli eventi si è distribuito al pubblico una mirata guida cartacea, con l’indicazione puntuale dei vari capitoli della *Carta de Logu* letti, con stralci significativi..

La cittadinanza, la stampa, tutti i mass-media hanno sempre tributato a questi incontri notevoli apprezzamenti e ampio spazio.

L’ISTAR ha ottenuto anche prestigiosi riconoscimenti cittadini. In particolare, la Confartigianato di Oristano ha assegnato la 23ª Maschera d’Argento, premio Sartiglia 2011 all’Istar, Istituto Studi Arborensi del capoluogo, fondato dal Comune nel 1995. L’importante riconoscimento, che viene assegnato dal 1987 a quanti si distinguono nella valorizzazione, promozione e divulgazione dell’immagine della Sartiglia e dell’intera storia e cultura dei sardi, è stato attribuito dalla Giuria composta dal Comitato di Presidenza della Confartigianato e dagli esperti Raimondo Zucca, Francesco Obino, Guido Tendas e mons. Antonio Zedda. La motivazione: “aver operato, anche in collaborazione con Università, Centri di ricerca e Istituti scolastici, per la conoscenza della civiltà del Giudicato d’Arborea e del Marchesato di Oristano sotto l’aspetto storico, politico, sociale, istituzionale, economico e culturale, costituendo un patrimonio che ha proiettato la città di Oristano in un quadro mediterraneo, attraverso l’infaticabile attività scientifica del direttore Giampaolo Mele e del presidente Walter Tommasi”. La 23ª Maschera d’Argento è stata consegnata all’Istar lunedì 11 febbraio 2013 al Teatro Garau, in occasione della seconda giornata della rassegna corale “Cantando a Carnevale: omaggio a Sa Sartiglia”.

e) Conferenze e attività didattica per le scuole cittadine di ogni ordine e grado.

Alcuni esempi.

A seguito di una serie di incontri con il mondo della scuola, attraverso un concreto contatto con tutti i Dirigenti delle scuole cittadine, di ogni ordine e grado, che hanno designato i loro ufficiali referenti – si è instaurato un articolato telaio di contatti con le varie scuole cittadine, grazie alla fondamentale e preziosa collaborazione dell’Area Servizi alla Cittadinanza, diretto dalla Dott.ssa Maria Grazia Zoccheddu, e del personale assegnato al servizio cultura. In particolare si sono svolti numerosi incontri sulla Carta de Logu, dalle scuole primarie sino agli istituti superiori, tra cui il Liceo Classico “De Castro”, cercando sempre di cogliere lo “specifico” didattico di ogni singolo istituto e dei loro “curricula” didattici. Con le scuole sono stati avviati diversi Laboratori sul Giudicato d’Arborea e la Carta de Logu, che hanno coinvolto numerose scolaresche. In particolare, il Presidente ISTAR Walter Tomasi ha perorato con passione la divulgazione sistematica e mirata, a tutti i livelli, da affiancare alla autorevole e interdisciplinare ricerca scientifica, secondo il dettato statutario, sempre coadiuvato dal Direttore, e dal prezioso apporto dei Consiglieri Giulio Paulis e Paolo Gaviano.



Le conferenze didattiche hanno spaziato dalle scuole per l'infanzia agli istituti superiori.

Esempi:

Sabato 20 aprile al *Liceo Classico De Castro* di Oristano il professor *Gian Giacomo Ortu* dell'Università di Cagliari, nonché Direttore dell' Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia, ha tenuto una conferenza sul tema "*La Carta de Logu: legge territoriale del Giudicato d'Arborea*".

Per gli alunni delle scuole primarie si sono svolti mirati spettacoli di argomento arborense. In particolare, si sono realizzati alcuni incontri col Maestro burattinaio di Oristano Antonio Marchi sulla *Carta de Logu* ed Eleonora d'Arborea. Il primo spettacolo ha avuto luogo il 20 febbraio 2014, presso l'Istituto primario "Sa Rodia"; altre scuole sono state coinvolte nell'autunno dello stesso anno.

f) Mostre didattiche.

Evento di particolare rilievo è stata la *Mostra di plastici storici ideali in scala delle fortificazioni della città murata*, a cura di Augusto Schirru, maestro d'arte in architettura, "*Le torri e le mura di Oristano medioevale*", svoltasi presso la chiesa di San Mauro dal 12 al 20 maggio 2012, in occasione di "Monumenti Aperti 2012", in sinergia con la Curia Arcivescovile. L'afflusso del pubblico è stato massiccio, **circa un migliaio di visitatori, in pochi giorni, documentati da un registro di presenze consegnato in copia anche alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano.**

Considerato il suo ampio successo, la mostra è stata ripetuta, con notevole successo, in sinergia con la Fondazione Sartiglia, nel maggio 2015, in occasione di "Monumenti Aperti 2015".

g) Allestimento di sito web storico-culturale sul Giudicato d'Arborea e il Marchesato di Oristano.

Il sito in corso avanzato di allestimento – col coinvolgimento di una trentina di studiosi (nel piano è previsto il ricorso anche ad ulteriori collaborazioni, *in progress*) - prevede una strutturazione in diverse sezioni, tutte accessibili dalla *home page*.

Tra i vari accessi previsti si segnala: sezioni di sintesi e approfondimento sulla storia e la cultura del Giudicato e del Marchesato; una sezione intitolata *Materiali*, che raccoglierà una serie di fonti varie, un glossario e un repertorio bibliografico, che verrà periodicamente aggiornato; una sezione di schede e letture appositamente adattate a fini didattici per le classi della scuola primaria, intitolata (provvisoriamente) *Istar per la scuola*; la digitalizzazione completa di tutte le pubblicazioni dell'ISTAR, per diverse migliaia di pagine; una sezione informativa in cui verranno inseriti lo Statuto, l'organigramma, le iniziative in corso, e una breve storia dell'ISTAR; l'archivio, in cui confluiranno progressivamente anche le notizie di iniziative scientifiche già svolte (locandine di convegni e conferenze, letture pubbliche e presentazioni di opere) etc.

h) Concorso a premi sulla storia giudicale e la Carta de Logu a favore delle scuole di ogni ordine e grado.

L'ISTAR sin dalla sua fondazione organizza il Concorso "Conoscere il Giudicato", riservato alle scuole. Il Concorso ha sempre riscosso un vasto successo di partecipazione delle scuole; i nomi dei vincitori (singoli alunni e classi) sono stati sempre comunicati dalla stampa locale. Ad esempio, la premiazione del 10° Concorso – a cui ha partecipato anche una scuola elementare proveniente da Laconi – si è svolta venerdì 8 febbraio 2012 presso il Teatro Garau, alla presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Oristano, Dott.ssa Maria Obinu.



Il Direttore Scientifico ha predisposto nell'autunno 2015 tutti i passi per il 13° Concorso rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado (bando, locandine, lettere ai Dirigenti, invito personalizzato a tutti i docenti di materie storiche etc.).

Tale edizione del Concorso però non può essere bandita poiché le premiazioni dovrebbero svolgersi nel 2016, e le incognite di sopravvivenza dell'ISTAR non consentono rischi amministrativi e istituzionali.

Con riferimento alla messa in liquidazione prevista dalla delibera G.M. 31.03. 2015, n. 35 si fa presente quanto segue:

La conferenza di Carlos López Rodriguez, Direttore dell'ACA di Barcellona, sull'*Archivio della Corona d'Aragona e il Giudicato d'Arborea*, prevista a gennaio è sospesa.

La presentazione del libro sull'opera musicale *Eleonora d'Arborea* di Franco Oppo, prevista a febbraio, è sospesa.

La conferenza sugli studi riguardanti *La Carta de Logu* in Russia, prevista a marzo, è sospesa.

La pubblicazione sul web di un sito istituzionale culturale dell'ISTAR, con una trentina di contributi storici e culturali, di alta divulgazione, e di diffusione per le scuole, la cittadinanza e tutti i cultori è sospesa.

Le procedure per il rinnovo del *Convenio*, Protocollo d'Intesa con il *Ministerio de Cultura di Madrid* è sospeso.

Il 13° Concorso ISTAR per le scuole è sospeso.

La predisposizione in corso del III° Congresso Internazionale ISTAR, previsto nel corso del 2016, e quindi i vari contatti previsti con tutti gli Enti, già in via di sviluppo, con mirati coinvolgimenti di università nazionali e internazionali, e centri di ricerca, sono sospesi.

Tutte le attività ISTAR, scientifiche e di divulgazione culturale, a partire dal 1° gennaio 2016 sono sospese.

(segue)



Appendice.

Si ritiene infine utile riportare alcuni punti esposti dal Presidente ISTAR e condivisi nel corso dell'ultimo CdA del 7 dicembre 2015, in cui sia il Presidente Loddo, sia i Consiglieri Casti e Vidali, hanno rimarcato, insieme al Direttore scientifico, lo stato di grave incertezza in cui versa l'istituzione.

1. Per quanto consta, non sussiste alcuna specifica imposizione di legge - o dovere formale e/o amministrativo - che obblighi il Comune di Oristano a dismettere l'ISTAR, Istituzione Comunale, o a trasformarla sotto altre forme (quali quella di un "servizio comunale"). La dismissione e/o la trasformazione dell'Istituzione si configura "de iure" e "de facto" come una volontà politica (legittima) dell'Amministrazione Comunale di Oristano.
2. La scelta della dismissione dell'ISTAR, adottata con delibera G.M. del 31 marzo 2015, n. 35, a giudizio del CdA non ottempera a criteri di economicità per i motivi succitati; in particolare si sottolinea:
 - a) il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri di cui 2 sono dipendenti del Comune e non percepiscono alcun compenso, 1 (il Presidente) è un soggetto esterno, nominato direttamente dal Sindaco, il cui compenso ammonta a Euro 30 lordi a seduta (circa 4/6 sedute l'anno), massimo euro 180 lordi. Ciò detto, la locuzione "**non si persegue l'economicità**" non ha alcun rilievo significativo, considerata l'esiguità dei compensi erogati al solo Presidente del CDA.
 - b) riguardo a «una perdita consistente che andrà a gravare sul bilancio consolidato dell'Ente Locale», giova ancora rimarcare che **il disavanzo economico costituitosi nell'esercizio 2013, per motivi esterni alle responsabilità dell'ISTAR, non è mai andato e non andrà mai a gravare sul bilancio dell'Ente Locale, in quanto coperto interamente dal Patrimonio Netto dell'ISTAR, come si evince dal bilancio consuntivo approvato per l'anno 2013 dal CdA, dai revisori dei conti e dal C.C. Poiché la perdita non ha gravato sul bilancio dell'Ente Locale, il risparmio complessivo per lo stesso sarebbe stato al massimo pari allo stesso regolare contributo concesso, ovvero Euro 26.583, cioè il normale, ordinario stanziamento del Comune (abbassato nel 2015 a Euro 20.000), tenuto conto che, ad esclusione dei compensi del Direttore, tutte le spese di gestione, comprese quelle in conto capitale, trovano intera copertura nel contributo della RAS. (Euro 50.000).**
3. L'Istituzione comunale costituisce da vent'anni un'autorevole fonte di rilevanti finanziamenti RAS per il Comune di Oristano, come dimostrano i prospetti finanziari di cui sopra.
4. L'ISTAR ha sempre ottenuto i fondi RAS attraverso mirati articoli della Legge Finanziaria e vincolati all'Istituzione. Altrettanto vale nel caso del finanziamento ministeriale recentemente acquisito, dopo che l'ISTAR si è classificato col suo progetto 1° su 26 progetti nazionali.
5. Il Presidente e il CdA esprimono profonda preoccupazione che la messa in liquidazione dell'ISTAR - o la sua ventilata trasformazione in un servizio comunale - possa pregiudicare il finanziamento RAS di Euro 50.000; infatti, i fondi RAS, come detto, sono sempre stati vincolati all'Istituzione con le sue prerogative, oltre che culturali, anche giuridiche e amministrative. L'apporto dei fondi regionali per gli anni dal 2005 al 2006, ha inciso nella misura del 72%, per gli anni dal 2009 al 2014, nella misura del 65% delle Entrate



complessive. Lo stanziamento RAS – dopo aspre battaglie, anche presso i mass-media a seguito della sua soppressione – è stato ripristinato quest’anno. Sarebbe oltremodo sorprendente una dismissione dell’ente, o una sua trasformazione, nel momento di favore, segnato anche da riconoscimenti ministeriali, in cui nuovamente gode dei tanto auspicati finanziamenti regionali.

6. Qualora si decidesse di conservare la volontà di dismissione dell’ISTAR sancita dalla delib. G.M. 31 marzo 2015, N. 35, si chiede che siano comunicate per iscritto le procedure di dismissione dell’Istituzione - e/o della sua eventuale trasformazione - al fine di potere ottemperare tempestivamente a tutti gli adempimenti di legge.
7. **Allo stato attuale, l’ISTAR non conosce quale sarà il suo destino dal 1° gennaio 2016. Tale incognita risulta di grave pregiudizio ai fini delle scadenze istituzionali e amministrative pendenti: l’ISTAR ha precisi obblighi e peculiari incombenze, nonché inderogabili adempimenti da assolvere nell’esercizio 2016.** Peraltro, diversi pagamenti, relativi all’esercizio 2015, si rendono giocoforza necessari nel primo scorcio del 2016, poiché allo stato attuale l’Istituzione non ha ancora avuto materialmente alcuna anticipazione sui finanziamenti stanziati per il 2015; tali pagamenti riguardano fornitori disposti ad aspettare per i saldi, grazie ad una consolidata fiducia maturata nei confronti dell’istituzione ISTAR, di specchiata affidabilità economica maturata in una storia ventennale, senza una sola macchia. **Tra gli adempimenti amministrativi risultano assolutamente inderogabili, (solo per fare qualche esempio): rendiconto RAS entro il 31 marzo 2016; rendiconto al Ministero Beni Culturali etc.** Tali adempimenti presuppongono, ai fini delle erogazioni dei finanziamenti stanziati, la presenza di organi nel pieno possesso delle proprie funzioni – peculiari dell’Istituzione comunale che ha ottenuto i fondi - quali il CdA, Tesoreria etc. Ad es. l’articolo 4, *Finanziamento*, della Convenzione col Ministero dei Beni Culturali, prevede da parte del Ministero, che il pagamento di Euro 6.000,00 (seimila/00), dietro consegna dei materiali censiti «sarà effettuato con mandato diretto a favore dell’Istituto con versamento sul conto di tesoreria intestato all’Istituto Storico Arborese – 158295» (si presuppone quindi che nel 2016 esista un conto di tesoreria intestato all’ISTAR). Riguardo alla RAS, con lettera del Direttore del Servizio dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport. Servizio Lingua e Cultura Sarda, del 12 giugno 2015, Prot. 9373/XVIII 5.1, si specifica al Comune di Oristano che, entro il 31 marzo 2016, il finanziamento di Euro 50.000 (cinquantamila), previsto dalla «L. R. n. 3/2009, art. 9, comma 13. Contributo a favore del Comune di Oristano per il funzionamento dell’Istituto Storico Arborese per la ricerca e la documentazione sul Giudicato d’Arborea e il Marchesato di Oristano (ISTAR) – Annualità 2015», sia liquidato a seguito, di «deliberazione del Consiglio Comunale relativa all’approvazione delle attività svolte e del conto consuntivo 2015, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell’ISTAR».
8. Qualora si decidesse di conservare la volontà di dismissione dell’ISTAR, un autentico gioiello di Oristano che tutta la Sardegna invidia, o si mantenesse la volontà di una sua trasformazione - che abrogherebbe le prerogative giuridiche dell’Istituzione - il Presidente chiederà al Comune di comunicare per iscritto al CdA il motivo di tale dismissione, e/o eventuale trasformazione in “servizio comunale”.

20.12.2015


Giampaolo Mele
Direttore Scientifico ISTAR

